



## FONDAZIONE MEMOFONTE



Le *Notizie de' professori del disegno da Cimabue in qua* (1681-1728) costituiscono una fonte inesauribile di informazioni per le biografie degli artisti contemporanei a Filippo Baldinucci, rappresentando un punto di partenza imprescindibile per chi si occupa di Seicento, in particolare a Firenze. La medesima fonte è tuttavia assai meno frequentata da chi studia i secoli precedenti, con particolare attenzione al Medioevo e al primo Rinascimento fiorentino. L'obiettivo di tale studio sorge dunque dalla necessità di rivalutare l'operazione storiografica per la corposa parte dedicata ai cosiddetti *primitivi*. La ricerca si è proposta, da un lato, di comprendere l'erudizione baldinucciana nel contesto di appartenenza, per poterne trarre una più puntuale lezione storica; dall'altro, ne ha sottolineato l'importanza legata *strictu sensu* all'arte medioevale e primo-rinascimentale.

Dopo una prima analisi delle ragioni storiografiche di tale 'sfortuna' critica, la prima parte del volume si concentra sulla rete di contatti e relazioni intessuta da Baldinucci nel contesto fiorentino, con riferimento all'entourage mediceo nelle dinamiche collezionistiche e nell'ambito della bibliofilia, delle raccolte manoscritte medicee, e delle accademie fiorentine del Cimento e della Crusca, al fine di ricostruire i legami che gli furono necessari al reperimento delle informazioni sui primitivi. La seconda parte esplora le testimonianze archivistiche, rintracciate nei profili degli artisti, all'interno degli archivi pubblici e privati di Firenze. Al contempo, si delineano i rapporti di Baldinucci con archivisti ed eruditi locali, per comprendere in profondità il fenomeno di riscoperta della documentazione d'archivio in una fase storica ancora oggi poco nota, che prelude, in un certo senso, alla cosiddetta 'erudizione muratoriana'. La terza parte offre una contestualizzazione critica e metodologica delle *Notizie*, focalizzandosi sulla loro composizione e sul legame con il modello vasariano. Viene inoltre dedicata un'ampia sezione a diverse tematiche trasversali, come il rapporto con la tecnica, lo stile, i primi rudimenti di restauro o il legame con la genealogia, rilette alla luce della percezione dei primitivi nel contesto fiorentino del XVII secolo. Una panoramica sulle edizioni critiche delle *Notizie* fornisce, infine, gli strumenti per comprendere le modifiche apportate all'opera storiografica di Baldinucci rispetto ai volumi originali.

La completa rimozione dei primitivi baldinucciani dal panorama critico ha comportato un rallentamento di scoperte nevralgiche per la storia dell'arte, censurando tuttora, in alcuni casi, la possibilità d'accesso a nuove informazioni. Le ricerche fornite rendono il recupero di tali informazioni definitivamente omogeneo e fruibile, gettando, al contempo, le basi per un nuovo inquadramento critico, che riporti finalmente Baldinucci al centro dell'interesse negli studi sulla produzione artistica a monte dell'età moderna.



## FONDAZIONE MEMOFONTE

Mariaceleste Di Meo ha intrapreso il suo percorso accademico presso l'Università degli Studi di Messina, dove si è laureata in Beni Culturali con una tesi incentrata su Adolfo Venturi e i suoi rapporti con diversi storici dell'arte siciliani, analizzati attraverso uno studio delle riviste «Archivio Storico dell'Arte» e «L'Arte». Ha poi ottenuto la laurea magistrale in Storia dell'Arte presso l'Università degli Studi di Firenze, svolgendo una ricerca focalizzata sulle relazioni culturali tra la pittura in Sicilia e nella Corona d'Aragona durante la prima metà del XV secolo. Nel 2022 ha conseguito il dottorato con lode presso l'Università degli Studi di Udine, con un progetto dedicato alla fortuna dell'arte medioevale e rinascimentale nelle Notizie de' professori del disegno da Cimabue in qua (1681-1728) di Filippo Baldinucci, ricerca da cui prende le mosse il presente volume.

Nel 2017-2018 è stata borsista presso la Fondazione di Studi di Storia dell'Arte Roberto Longhi, mentre nel 2022-2023 ha ottenuto una borsa di studio dalla Fondazione Memofonte, col patrocinio dell'Accademia della Crusca, che l'ha vista impegnata in un progetto di digitalizzazione dell'opera di Filippo Baldinucci, consultabile nella pagina web *Le parole dell'arte*. Per un lessico della storia dell'arte nei testi dal XVI al XX secolo, o nella sezione digitale *Gli archivi del lessico dell'arte dell'Accademia della Crusca*.

Di Meo ha inoltre partecipato a diversi progetti di ricerca nazionali, tra cui l'Edizione Nazionale delle Opere di Federico Zuccari e la catalogazione della collezione di pittura del Museo Nazionale di Palazzo Venezia e delle Gallerie Nazionali Barberini Corsini di Roma. I suoi studi si concentrano sulla pittura del Medioevo e del primo Rinascimento in Italia e in Spagna, come sulla rispettiva fortuna storiografica nell'ampio raggio delle fonti storico-artistiche dell'epoca moderna.

Da ottobre 2023, ha ottenuto una borsa di studio biennale in Conservazione, patrocinata dal Banco de España, presso il Dipartimento di Pittura Europea fino al 1500 del Museo Nacional del Prado di Madrid.